



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000152

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto sperone

Tipologia oggetto a rotella

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

Località Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Armeria Albicini

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Merenda

Denominazione spazio viabilistico Corso della Repubblica, 72

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

Numero AA152

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 37

CRONOLOGIA**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo secc. XV/ XVII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1400

Validità ca.

A 1699

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE**AMBITO CULTURALE**

Denominazione produzione europea

DATI TECNICI

Materia e tecnica acciaio/ intaglio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Lunghezza 140

Peso 92

DATI ANALITICI**DESCRIZIONE**

Indicazioni sull'oggetto

Arcata a sezione semiovata che prosegue nelle branche dritte, con la faccia esterna incisa a tacche in diagonale. Gli occhi sono rettangolari paralleli messi a giorno in una piastrina dagli angoli smussati. Collo breve che si ricurva subito nella forcella con boccia a dischetto e rotella a otto punte. Rotella bloccata.

Notizie storico-critiche

Gli sproni si distinguono nelle due grandi famiglie: "a brocco" e "a rotella". Nei primi il punzecchio è formato da una punta o cuspidi più o meno lunga e che può avere sezioni diverse dall'uno all'altro esemplare. Nei secondi il collo dello sprone termina in una forcella nella quale gira un punzecchio che può assumere più forme, tutte complessivamente circolari perifericamente, come una stella, una rosetta o un disco dentato. Il termine stella si usa quando nel punzecchio dominano raggi nettamente separati, quale che sia il loro numero; negli altri casi si impiega il nome di "spronella". La forma degli sproni presentò nel tempo modifiche assai pronunciate. La positura delle branche restò in piano sino alla fine dell'XI secolo, esse poi si incurvarono leggermente. Sulla fine del XIV le branche giunsero ad assumere una linea ad angolo retto. Queste forme rimasero per tutto il XV secolo. Verso la fine del Quattrocento ricomparvero le branche in piano destinate a durare parecchio, nei pesanti sproni per il gioco guerresco. Nel Cinquecento e nel Seicento gli sproni ebbero branche più ridotte, incurvate. Si ebbero di nuovo branche in piano verso la fine del Seicento. Cambiarono nel tempo anche la struttura e la sezione dell'arcata. Molti sproni medievali ebbero branche a sezione triangolare; nel Tre-Quattrocento l'altezza aumentò, l'arcata ebbe una cresta per abbracciare meglio il calcagno. Il collo ebbe lunghezze molto diverse nel tempo: assai lungo nel X-XII secolo, breve e piegato in basso nel XIII, di lunghezze diverse nel Trecento. Nel Quattrocento si ebbero i colli più lunghi. Nel secolo seguente tornò ad essere corto. Le modifiche erano dovute al diverso modo di cavalcare e al diverso impiego alla monta per cacciare, per andare in guerra, o solo per muoversi.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Allevi P.
Anno di edizione	1998
Sigla per citazione	00041905

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2008
------	------

Nome	Canestrini S.
------	---------------